

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

4 aprile 2025

Venerdì della IV Settimana di Quaresima

Lectio di Mattia Lodovici

*Cercavano di arrestare Gesù,
ma non era ancora giunta la sua ora*



Elaborati grafici di Angelica Giansanti e Cristian Leoni – Classe 4^a SA – Scuola secondaria di secondo grado – Istituto di Istruzione Superiore “Celestino Rosatelli” – Liceo Scientifico Scienze Applicate.

Dal Vangelo secondo Giovanni (7,1-2.10.25-30)

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Medita

Cinque gli aspetti fondamentali. Il primo: il comportamento quasi discutibile ed apparentemente infantile di Gesù. Non vuole o non può percorrere la Giudea. In realtà, dai versetti precedenti, si comprende come Gesù sia entrato in discussione con i capi dei sacerdoti per la guarigione operata nel giorno di sabato e, quindi, Gesù vuole evitare che lo arrestino prima che sia Lui a farsi prendere nel Getsemani per compiere la volontà del Padre, la quale ha un suo rigoroso scorrere.

Ed ecco il secondo aspetto: l'ora. Sembra una telecronaca, anche se, invero, l'Evangelista ci istruisce teologicamente su ciò che è la realizzazione del Cristo. Quell'ora che deve ancora

venire è una missione che si realizzerà per scelta libera di Cristo.

E da qui il terzo aspetto: la libertà. Anche noi siamo chiamati a rispondere liberamente alle parole del Salvatore: possiamo accoglierle come i discepoli, negarle come i capi dei sacerdoti oppure rimanerne confusi come gli abitanti di Gerusalemme. Eppure, ciò che determina questa nostra libera scelta siamo solo noi: come il Maestro parla liberamente, così l'uomo accoglie liberamente.

E quarto, i sommi sacerdoti cercano di intendere con la logica dell'uomo la figura di Cristo, ma vedono solo la sua forma umana, trascendendo la sua nascita a Betlemme e la sua provenienza dal Cielo, la patria del Messia.

Ed infine, la drammaticità degli abitanti di Gerusalemme. Sembrerebbe essere questa la causa che soggiace al timore di Gesù ad andare alla festa. Invece, è tutt'altro a celare questo riserbo. I suoi "fratelli" vorrebbero che Lui manifestasse la sua gloria a rivincita delle dicerie e delle meschine considerazioni degli abitanti di Gerusalemme e dei suoi capi. Dio non agisce con prepotenza nella storia dell'uomo, bensì attende il momento opportuno.

+ E tu, sai attendere e riconoscere il momento che Dio ha pensato per te?

Prega

*Fammi andare e lasciarmi annunciare
che in Te tutto è possibile, che nulla mi può vincere.
Fammi udire le Tue parole
e fammi testimone delle vite che hai saputo cambiare.
Rendimi testimone dell'amore che vince!
Rendimi libero di riconoscerti in ogni ora della mia vita.*

Agisci

Dedica cinque minuti a guardarti allo specchio. Chiediti se ti senti di vivere liberamente e se sei felice. Quindi, discerni su questo tempo che Dio ha scelto per te.

NOTE PERSONALI